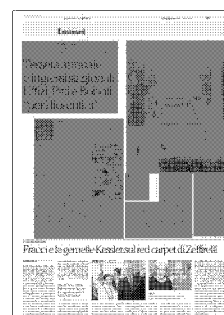




Uffizi, Palazzo Pitti e Boboli il biglietto diventa stagionale

UFFIZI da alta e da bassa stagione. È la rivoluzione delle tariffe annunciata dal direttore Eike Schmidt, e pronta a entrare in vigore dal 1° marzo 2018 in tutti e tre i circuiti del complesso museale frutto della riforma Franceschini. Il biglietto per gli Uffizi, in particolare, salirà dagli 8 euro di oggi (12,50 in caso di mostre) a 20 da marzo e ottobre e 12 da novembre a febbraio; quello per Palazzo Pitti da 8,50 a 16 in primavera ed estate e 10 in autunno e inverno e quello per Boboli, infine, dai 7 attuali a 10 e 6. In vendita inoltre, già da settembre, tessere annuali per accedere illimitatamente ai tre musei pagando rispettivamente 50, 35 e 25 euro. Così, spiega Schmidt, combattiamo il turismo «mordi e fuggi», a favore dei «fiorentini di nascita e di adozione» e di una fruizione «meno frettolosa, controcorrente e di qualità».

GAIA RAU A PAGINA III



Il direttore Eike Schmidt annuncia le novità. Il biglietto costerà 20 euro da marzo a ottobre e 12 da novembre a febbraio

Tessera annuale e ingressi stagionali Uffizi, Pitti e Boboli “per i fiorentini”

IPUNTI

GLI UFFIZI

Oggi il biglietto costa 8 euro (12,50 in caso di mostre); da marzo costerà 20 euro in primavera ed estate e 12 in autunno e inverno; 50 la tessera valida tutto l'anno

PALAZZO PITTI

Visitare Galleria Palatina, di arte moderna, Museo della moda e Tesoro dei granduchi costerà 16 euro in alta stagione e 10 in bassa; metà la mattina prima delle 9

IL TRIS

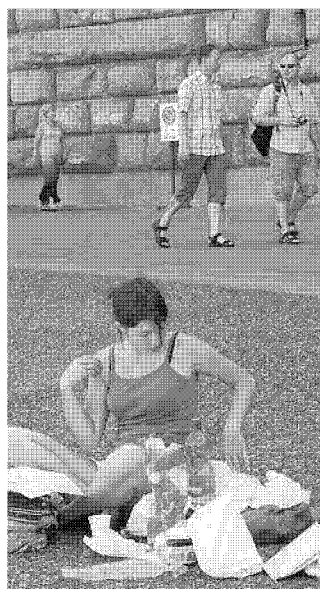
Chi si ferma a Firenze per almeno tre giorni potrà acquistare un biglietto cumulativo valido 72 ore per visitare Uffizi, Palazzo Pitti e Boboli: costerà 38 euro in alta stagione e 18 in bassa

GAIA RAU

VENTI euro per entrare agli Uffizi da marzo a ottobre, dodici da novembre a febbraio, cinquanta per accedervi tutto l'anno. Non vuole essere un semplice adeguamento delle tariffe quello annunciato ieri dal direttore delle Gallerie Eike Schmidt e pronto a entrare in vigore nella primavera 2018, ma una vera e propria rivoluzione, un cambiamento «di filosofia» destinato a premiare «i fiorentini di nascita e d'adozione» e un turismo «meno frettoloso, controcorrente e di qualità», penalizzando al tempo stesso quello «mordi e fuggi» dei croceristi e delle gite in pullman.

I cambiamenti sono tanti, e saranno applicati in due tranche. A partire dal 1° settembre, saranno in vendita tessere annuali nominali che permetteranno accessi illimitati per 365 giorni, con ingresso prioritario, ai tre circuiti del maxi complesso frutto della riforma Franceschini: 50 euro costerà quella per gli Uffizi (oggi “Galleria delle statue e delle pitture”), 35 quella per i musei di Palazzo Pitti (Galleria Palatina, Galleria d'Arte moderna, Museo della moda e del costume e Tesoro dei granduchi), 25, infine, quella per il Giardino di Boboli, che manterrà comunque l'ingresso gratuito per i residenti nel Comune di Firenze dai cancelli di Annalena e Porta Romana. In alternativa, sarà possibile acquistare una card cumulativa per tutti e tre i siti, alla cifra di 70 euro. Dal 1° marzo 2018, entreranno invece in vigore le nuove tariffe di accesso ai singoli musei, cal-

All'Opera del Duomo resta obbligatorio prenotare l'orario per la salita sulla Cupola



colate su base stagionale «per la prima volta — spiega Schmidt — nella storia dei grandi musei internazionali». Il biglietto degli Uffizi, oggi a 8 euro (quasi sempre, in realtà, a 12,50 per la concomitanza con mostre temporanee, maggiorazione quest'ultima che verrà meno col nuovo sistema) salirà a 20 da marzo a ottobre, e a 12 da novembre a febbraio. Quello per Palazzo Pitti passerà da 8,50 euro (13 con le mostre) a 16 in alta stagione e 10 in bassa sta-

gione; quello per Boboli, infine, da 7 euro (10 con le mostre) a 10 in primavera ed estate e 6 in autunno e inverno. Non solo. Sarà possibile, in ogni momento dell'anno, acquistare un biglietto cumulativo, valido tre giorni consecutivi, che permetterà di entrare una volta sola in ognuno dei tre luoghi della cultura, al prezzo di 38 euro da marzo a ottobre e di 18 da novembre a febbraio. Il solo ingresso a Palazzo Pitti, inoltre, potrà sempre essere acquistato a metà prezzo dalle 8,15 alle 8,59, con ingresso entro le 9,25. Rimangono invariati il costo della prenotazione (4 euro) e le categorie, istituite per legge, che beneficiano dell'ingresso ridotto o gratuito. «Siamo partiti — spiega Schmidt — da un doppio problema: il sovraffollamento del centro storico di Firenze e la sovradomanda rispetto alla capacità degli Uffizi (che rispettano un limite massimo di capienza di 900 persone, ndr)». Il direttore cita come fonti ispiratrici le riforme settecentesche di Anna Maria Luisa de' Medici — artefice grazie al “Patto di famiglia” del mantenimento a Firenze del patrimonio mediceo — e dal granduca Pietro Leopoldo, il primo ad aprire al pubblico le porte del museo, parlando di una vera e propria filosofia «basata sulla destagionalizzazione, sul decen-

tramento e sull'incentivo a una fruizione approfondita». Fra gli effetti «collaterali» della riforma, secondo il direttore, anche un «riequilibrio dei flussi turistici» che contribuirà «a spezzare il sistema del bagarinaggio», oltre, grazie alla maggiore concorrenzialità del polo di Pitti, a una valorizzazione turistica dell'Oltrarno. Plaude all'iniziativa l'assessora comunale al turismo Paola

Concia, che promette per settembre, insieme a Venezia, Roma, Milano e Napoli, l'annunciato protocollo per le città d'arte.

Cambiano intanto anche le modalità di visita al complesso dell'Opera del Duomo: da oggi non sarà più possibile prenotare l'accesso al museo e al Campanile di Giotto, mentre resta obbligatoria la prenotazione dell'orario per la salita alla Cupola.



BOBOLI

Il biglietto per il giardino (qua sopra), gratis per i residenti, salirà da 7 euro a 10 in primavera ed estate e 6 in autunno e inverno, ma con 25 euro si potrà accedere tutto l'anno